

## LUNEDI 7 DICEMBRE - 2<sup>a</sup> Settimana di Avvento

Dal vangelo secondo Luca (5, 17-26)

*Un giorno Gesù stava insegnando. Sedevano là anche dei farisei e maestri della Legge, venuti da ogni villaggio della Galilea e della Giudea, e da Gerusalemme. E la potenza del Signore gli faceva operare guarigioni.*

*Ed ecco, alcuni uomini, portando su un letto un uomo che era paralizzato, cercavano di farlo entrare e di metterlo davanti a lui. Non trovando da quale parte farlo entrare a causa della folla, salirono sul tetto e, attraverso le tegole, lo calarono con il lettuccio davanti a Gesù nel mezzo della stanza.*

*Vedendo la loro fede, disse: «Uomo, ti sono perdonati i tuoi peccati». Gli scribi e i farisei cominciarono a discutere, dicendo: «Chi è costui che dice bestemmie? Chi può perdonare i peccati, se non Dio soltanto?».*

*Ma Gesù, conosciuti i loro ragionamenti, rispose: «Perché pensate così nel vostro cuore? Che cosa è più facile: dire “Ti sono perdonati i tuoi peccati”, oppure dire “Alzati e cammina”? Ora, perché sappiate che il Figlio dell’uomo ha il potere sulla terra di perdonare i peccati, dico a te – disse al paralitico –: alzati, prendi il tuo lettuccio e torna a casa tua». Subito egli si alzò davanti a loro, prese il lettuccio su cui era disteso e andò a casa sua, glorificando Dio.*

*Tutti furono colti da stupore e davano gloria a Dio; pieni di timore dicevano: «Oggi abbiamo visto cose prodigiose».*

*E' pieno di prodigi questo brano di Vangelo! Non si tratta solo della guarigione fisica. Riempi di stupore, piuttosto, l'amore tenace e fantasioso degli amici dell'uomo paralizzato, che a costo di aiutarlo superano ogni genere di ostacolo: barriere umane, altezze e coperture di edifici. Lasciano di stucco le parole di Gesù, il quale sa bene che l'uomo che ha davanti, prima di essere messo in piedi fisicamente deve essere guarito nel cuore, appesantito da tante ferite e peccati. Ci riscuote l'animo lo scoprire che quella barella, simbolo di infermità, di lunghi giorni passati inermi e impotenti di fronte alla vita che sfugge via, diventa un vessillo da innalzare come segno di trionfo della grazia sul peccato (prese il lettuccio su cui era disteso e andò a casa sua, glorificando Dio). Così anche noi, durante questo tempo di avvento possiamo riscoprire il valore dell'amicizia in Cristo, lo sguardo carico di misericordia con il quale ci guarda sempre e le nostre infermità, a volte tanto umilianti che, come le stimmate, possono trasformarsi da ferite a feritoie di luce, attraverso le quali essere testimoni luminosi dell'amore onnipotente di Dio.*